

se queste quattro schede si dovessero ritenere come valide.

La maggioranza della Commissione ha considerato che nel nostro regolamento non c'è nessuna disposizione la quale stabilisca che le schede debbano essere manoscritte; ha pure considerato che in alcuna delle nostre leggi elettorali talvolta è richiesto che le schede siano manoscritte, e ciò per assicurarsi maggiormente della sincerità del voto stesso.

Ora abbiamo creduto che si facesse un affronto a noi stessi supponendo che quel deputato, che ha messo nell'urna la scheda stampata anziché la scheda manoscritta, non avesse coscienza di quanto faceva; e abbiamo creduto che, tutto al più, dovesse attribuirsi a un po' di pigrizia a trascrivere su carta bianca gli otto nomi, che doveva mettere nell'urna.

D'altra parte poi qualcuno dei miei vicini, vecchi parlamentari, mi suggerisce che vi sono anche dei precedenti in proposito, in cui altre Commissioni hanno ritenuto che le schede stampate equivalessero alle manoscritte.

Comunque questo è certo che se non per l'elezione della Commissione del bilancio, per la nomina di altre Commissioni, quali le Commissioni per la vigilanza della biblioteca, per le petizioni ed altre Commissioni minori, si sono sempre ammesse le schede stampate senza contrasto.

Queste le ragioni per cui la Commissione di scrutinio a maggioranza ha ritenuto come valide le quattro schede stampate.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luporini.

**Luporini.** Siccome io fui della minoranza nella Commissione di scrutinio, parmi necessario di accennare alle ragioni che mi mossero.

Io diceva che l'essere stabilito in una legge dello Stato, come la legge comunale e provinciale, che la scheda può essere anche stampata, ora una ragione prevalente per dire che dove la legge tace, la scheda non può essere stampata; perchè se il legislatore avesse creduto che fosse cosa indifferente che la scheda fosse manoscritta, o che fosse stampata, non si sarebbe creduto in obbligo di dover dettare una disposizione evidentemente superflua; giacchè nelle leggi non vi deve mai esser nulla di superfluo. (*Commenti*). Aggiungeva poi per seconda ragione che mi pareva pericoloso che si ammettesse la validità delle schede stampate, perchè poteva accadere benissimo che nelle urne si trovassero di quegli inconvenienti i quali altra volta la Camera ha dovuto deplorare. Queste erano le ragioni per cui io mi credevo di non accedere al

voto della maggioranza: queste sono le ragioni per le quali ritengo che sia errato il suo voto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Zerbi.

**De Zerbi.** La questione è puramente obiettiva, dappoichè non trattasi che di quattro schede, una delle quali non era interamente stampata, perchè aveva delle correzioni a penna.

*Una voce.* Due!

**De Zerbi.** Due? Tanto meglio! Dunque la questione è puramente obbiettiva. Distinguiamo perciò il fatto e il da farsi. Nel fatto la maggioranza della Commissione ha già detto, per bocca dell'onorevole Borgatta, le ragioni che l'hanno ispirata, e le ragioni della minoranza sono state esposte dall'onorevole Luporini. Ma non vi è dubbio che, anzichè ricercare argomenti di analogia nelle votazioni per le elezioni amministrative e per le politiche, noi dobbiamo tenere per guida unicamente i precedenti della Camera. E quindi a me pare giustissima la conclusione a cui veniva l'onorevole Cucchi, d'invocare cioè qualche schiarimento dal presidente della Camera.

Quali sono i precedenti della Camera? Se non ce ne sono, noi non abbiamo da fare altro che ritenere per ben fatto il deliberato della Commissione di scrutinio, demandando alla Commissione del regolamento di darci una norma fissa per l'avvenire.

**Presidente.** Io non sono in grado di dare gli schiarimenti richiestimi dal deputato De Zerbi. Siccome il regolamento tace relativamente al modo nel quale si debba procedere in queste votazioni, la decisione dei dubbi che finora si sono manifestati fu sempre rimessa alle Giunte di scrutinio, e la Camera vi si è sempre attenuta.

Quanto alla validità o meno delle schede stampate, credo di potere affermare che il giudizio delle Giunte non è stato uniforme. In alcuni casi si sono annullati i voti delle schede stampate, in altri casi si sono ammessi; anzi in alcuni furono anche ammessi i voti scritti sopra schede diverse da quelle distribuite dalla Presidenza. Ora è da sperare che la Giunta permanente del regolamento, dopo le osservazioni che furono presentate, vorrà fare argomento di esame e di studio questo soggetto e proporre alla Camera norme che valgano ad evitare il ripetersi di simili inconvenienti. Per ora io non potrei dire altro.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**Fortis.** La proposta che io avevo in animo di fare è già stata fatta dall'onorevole De Zerbi. Io intendeva di proporre che si approvasse l'ope-